



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE (BA)

Impianto Fotovoltaico "TORNASOLE"

della potenza di 22,00 MW in immissione e 27,09 MW in DC

PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE:



TORNA SOLE SRL
Via Enrico Pappacena, 22 - 70124 BARI (BA)
Tel. (0034) 963 411 301 · Fax (0034) 963 411 279
info@grupozaragoza.com · www.grupozaragoza.com

TORNA SOLE S.R.L.
Via Enrico Pappacena, 22
70124 BARI - ITALIA
PIVA 08385140722

PROGETTAZIONE:



TÈKNE srl
Via Vincenzo Gioberti, 11 - 76123 ANDRIA
Tel +39 0883 553714 - 552841 - Fax +39 0883 552915
www.gruppotekne.it e-mail: contatti@gruppotekne.it



IL TECNICO:

Dott. Renato Mansi

LEGALE RAPPRESENTANTE:
dott. Renato Mansi

TEKNE srl
SOCIETÀ DI INGEGNERIA
IL PRESIDENTE
Dott. RENATO MANSI

CONSULENTE:

Ing. N. La Macchia



CONSULENTE:

dott. Biol. M. BUX



PD

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE URBANISTICA

Tavola:

RE06.5

Filename:

TKA686-PD-RE06.5-R0.docx

Data 1°emissione:

DICEMBRE 2022

Redatto:

M. BUX, N. LA MACCHIA

Verificato:

G. PERTOSO

Approvato:

R. PERTUSO

Scala:

/

Protocollo Tekne:

TKA686

n° revisione	1	2	3	4
1				
2				
3				
4				

INDICE

1	PREMESSA	2
2	RICHIEDENTE.....	3
3	AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO	4
4	P.R.G. E P.U.G. DEL COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE	5
5	STRALCIO DELLE NORME TECNICHE ATTUATIVE P.R.G. COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE	9
6	ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE	11
7	REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNE DI MATERA	12
8	RAPPORTO AL CAVIDOTTO DI CONNESSIONE MT, DALLA STAZIONE DI ELEVAZIONE MT/AT E DEL CAVIDOTTO AT CON IL RU	14
9	CONCLUSIONI.....	15

1 PREMESSA

Il progetto dell’impianto fotovoltaico “**TORNA SOLE**” nel comune di Santeramo in Colle (BA) ha come obiettivo la realizzazione di una centrale fotovoltaica per la produzione di energia elettrica per mezzo dell’installazione di un generatore fotovoltaico per complessivi **27.093,92 kWp**, come somma delle potenze in condizioni standard dei moduli fotovoltaici. La potenza attiva massima erogabile è limitata dalla potenza nominale degli inverter e sarà pari a **25,6 MW**.

A circa 4,50 km in direzione est dal sito oggetto d’intervento è presente la Stazione Elettrica “Matera” di TERNA SpA. Dalla Cabina di Consegna ubicata all’interno dell’impianto partirà una linea in MT che si conetterà alla Stazione Elevatrice MT/AT vicina alla SE, per poi trasferire l’energia allo stallo riservatoci nella SE “Matera” in località “Iesce”. L’impianto fotovoltaico “TORNASOLE” ricade all’interno del territorio comunale di Santeramo in Colle, mentre le opere di connessione ricadono in parte all’interno del territorio comunale di Matera.

2 RICHIEDENTE

RICHIEDENTE: TORNA SOLE s.r.l. con sede legale in Bari, Via Enrico Pappacena n. 22.

3 AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO

Il progetto oggetto del presente studio è ubicato nel territorio comunale di Santeramo in Colle, a circa 8 km a sud dal centro abitato e 200 mt dalla ZI “Iesce”. Il Comune di Santeramo in Colle rappresenta un territorio prevalentemente destinato a colture a seminativo semplice, uliveti, frutteti e pascolo.

L’area è accessibile mediante una strada comunale denominata “Contrada Matine di Santeramo”.

In generale, l’area deputata all’installazione dell’impianto fotovoltaico risulta essere adatta allo scopo in quanto presenta una buona esposizione alla radiazione solare ed è facilmente raggiungibile ed accessibile attraverso le vie di comunicazione esistenti (strade nazionali, regionali, provinciali e comunali).



Figura 1 : Stralcio ortofoto del Comune di Santeramo in Colle (BA) con individuazione aree intervento

L’area di intervento è raggiungibile attraverso una strada comunale denominata “Contrada Matine di Santeramo” che si dirama sia dalla SP 160 “Santeramo in colle alla provinciale alta murgia verso Laterza” al km 7+480, sia dalla SP 236 “di Cassano” al km 41+450.

Dalla suddetta strada comunale è possibile accedere direttamente al Lotto A, mentre l’accesso agli altri lotti è garantito attraverso una ulteriore strada comunale denominata “Contrada Baldassare” che si dirama dalla precedente strada comunale.

La superficie dell’area di intervento sarà pari a 46.69.63 ettari.

Per quello che concerne il collegamento alla rete elettrica l’impianto sarà servito da 1 cabina principale, collegata ad una rete in MT a 30 kV. Il collegamento elettrico dell’impianto FV alla rete Terna S.p.A. avverrà al livello di AT su un nuovo quadro localizzato all’interno della stazione di elevazione multi-produttori che sarà ubicata nei pressi della SE Terna “Matera”. I collegamenti dai moduli sino alle cabine di campo, saranno tutti interrati così come il percorso cavidotto dall’area di impianto sino alla stazione elettrica di elevazione.

4 P.R.G. E P.U.G. DEL COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

L'assetto del territorio del comune di Santeramo in Colle è regolamentato dal vigente Piano Regolatore Generale approvato definitivamente con D.G.R. n.775 del 16.06.1999 e successivamente modificato con le seguenti varianti approvate:

- variante n.1: D.C.C. n.23 del 02.04.2001, D.C.C. n.63 del 12.10.2004, D.C.C. n.7 del 28.02.2005 e D.C.C. n.642 del 19.04.2005;
- variante n.2: D.C.C. n.67 del 19.12.2002, D.C.C. n.23 del 19.06.2003;
- variante n.3: D.C.C. n.53 del 12.12.2003, D.C.C. n.18 del 30.04.2004 - Modifica art.61 "Zone di completamento B2 - Adozione variante normativa ex art.16 della L.R.n.56/80 e s.m.i."

La Regione Puglia con la L.R. n.20 del 27.07.2001 e s.m.i. ha stabilito le nuove "Norme generali di governo e uso del territorio", prevedendo all'art.8 della stessa legge, l'introduzione di una nuova tipologia di strumento di pianificazione urbanistica generale comunale denominato Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) e fissandone all'art.9 ed all'art.11 del medesimo disposto legislativo, i nuovi contenuti e le relative procedure di formazione. Il P.U.G. è attuato con Piani Urbanistici Esecutivi (P.U.E.) di iniziativa pubblica, privata o mista (art. 8) ed è sottoposto, nel suo iter normativo, al controllo di compatibilità con il Documento Regionale di Assetto Generale (D.R.A.G.), con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e, in assenza di questi, con qualsiasi altro strumento regionale di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 ad 8 della L.R. 56/1980, gli indirizzi regionali della programmazione socio- economica e territoriale di cui all'art. 5 del D. Lgs n. 267/2000.

Il nuovo modello di Piano, ormai presente nella legislazione regionale pugliese, è finalizzato ad eliminare l'inefficacia e l'inadeguatezza del vecchio modello regolativo (il PRG) totalmente prescrittivo e conformativo della proprietà, relativamente a tre aspetti fondamentali:

- l'incapacità da parte di uno strumento nato per regolare l'espansione urbana nell'affrontare le problematiche, ormai prevalenti, della trasformazione e della riqualificazione urbana;
- l'eccessiva rigidità previsionale, che ha comportato un ricorso continuo alla pratica della "variante urbanistica", mentre le esigenze attuali richiedono la più grande flessibilità nel passare dall'idea pianificatoria al progetto attuativo, per avvicinare cioè il più possibile esiti a previsioni del Piano;
- la necessità di risolvere la questione giuridica fondamentale, evidenziata da diverse sentenze della Corte costituzionale, che hanno messo fuori gioco la vecchia normativa, relativa alla disparità di trattamento determinata dai vincoli urbanistici finalizzati all'esproprio, mentre i diritti edificatori erano assegnati a tempo indeterminato.

La Legge 20/2001 della Regione Puglia distingue due componenti del nuovo Piano comunale: quella strutturale, definita appunto "previsioni strutturali" e quella operativa definita come "previsioni programmatiche".

Gli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la redazione del PUG", contenuti nel DRAG, rappresentano un importante documento predisposto dall'Assessorato all'Urbanistica e dall'Assessorato del Territorio, che basandosi su una lettura attenta della legge, indica concretamente come anche nella Regione Puglia può essere costruito un modello di Piano utile per le Amministrazioni, efficace e in grado di affrontare le problematiche più attuali, partendo dalla condivisione della necessità della scomposizione in due parti del PUG. Una componente strutturale fondata sullo "statuto dei luoghi" e sulle grandi "scelte di assetto" che "definisce l'organizzazione e l'assetto spaziale del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti e configura stabilmente il

territorio nel medio-lungo periodo, definendo il contesto e gli ambiti in cui si realizzano i contenuti della componente programmatica”. Una componente programmatica, cioè operativa, che riveste “il valore di quadro degli interventi da realizzare nel breve-medio periodo, comprendente la disciplina delle relative modalità attuative. Tale componente costituisce il momento in cui le grandi opzioni di assetto strutturale vengono interpretate e declinate in modo specifico e localizzato, a partire dalle domande emergenti, dalle occasioni di investimento e dalle risorse pubbliche e private utilizzabili, nonché dall’attività programmatoria del Comune”.

Nel caso di Santeramo in Colle, le previsioni strutturali sono state elaborate già a partire dai quadri conoscitivi specialistici del Documento Programmatico Preliminare (DPP), attraverso gli studi propedeutici all’adeguamento al PUTT/p. Ciò ha reso possibile l’individuazione delle invarianti di tipo paesistico-ambientale e di quelle infrastrutturali rispetto alle quali organizzare il progetto dei contesti territoriali insediativi e rurali.

Nelle previsioni programmatiche, il PUG di Santeramo in Colle si sofferma maggiormente sul progetto urbano dei possibili micro-comparti da individuare all’interno delle grandi maglie residenziali di PRG non ancora attuate.

Il DPP condivide e recepisce gli obiettivi definiti nell’Atto di Indirizzo dell’Amministrazione Comunale. Tali obiettivi, declinati in chiave ambientale, sottolineano in generale la necessità di una stretta integrazione fra gli interessi di tutela ambientale e quelli di sviluppo socio-economico.

Le finalità di sostenibilità ambientale e di miglioramento della qualità della vita sono affidate, nello specifico:

- alla salvaguardia dei valori naturali, ambientali e paesaggistici del territorio;
- al recupero e alla valorizzazione dei beni di interesse storico culturale (il tessuto storico della città compatta e i beni storico-architettonici diffusi nel territorio agricolo);
- alla tutela del reticolo idrografico;
- al recupero degli insediamenti rurali esistenti e all’ampliamento di aziende agricole già insediate;
- a promuovere la permanenza delle attività agricole ed il mantenimento di una comunità rurale vitale quale presidio del territorio;
- alla riqualificazione degli spazi pubblici;
- allo sviluppo della mobilità lenta sostenibile (pedonale e ciclabile). Le finalità di sviluppo socio-economico sono affidate, in particolare:
- all’adeguamento dei servizi al fabbisogno espresso dai residenti;
- al miglioramento e al potenziamento della rete infrastrutturale;
- alla riorganizzazione del tessuto insediativo;
- allo sviluppo delle attività agricole-produttive;
- all’incentivazione e alla diversificazione del sistema produttivo legato all’artigianato locale;
- alla valorizzazione delle zone a maggiore vocazione turistica.

Il DPP, nel recepire gli obiettivi dell’Amministrazione Comunale, sottolinea il ruolo fondamentale del PUG nell’orientare processi di produzione urbana e territoriale finalizzati a garantire qualità ambientale e insediativa; finalità che vanno strettamente coniugate con quelle dello sviluppo socio-economico, in maniera sinergica e interattiva.

Gli indirizzi progettuali del PUG sono in gran parte sintetizzati nello schema strutturale che costituisce un primo elaborato progettuale nel quale vengono riassunte ed evidenziate le principali scelte del PUG. Tali scelte sono riferite rispettivamente al sistema insediativo, al sistema infrastrutturale e al sistema ambientale.

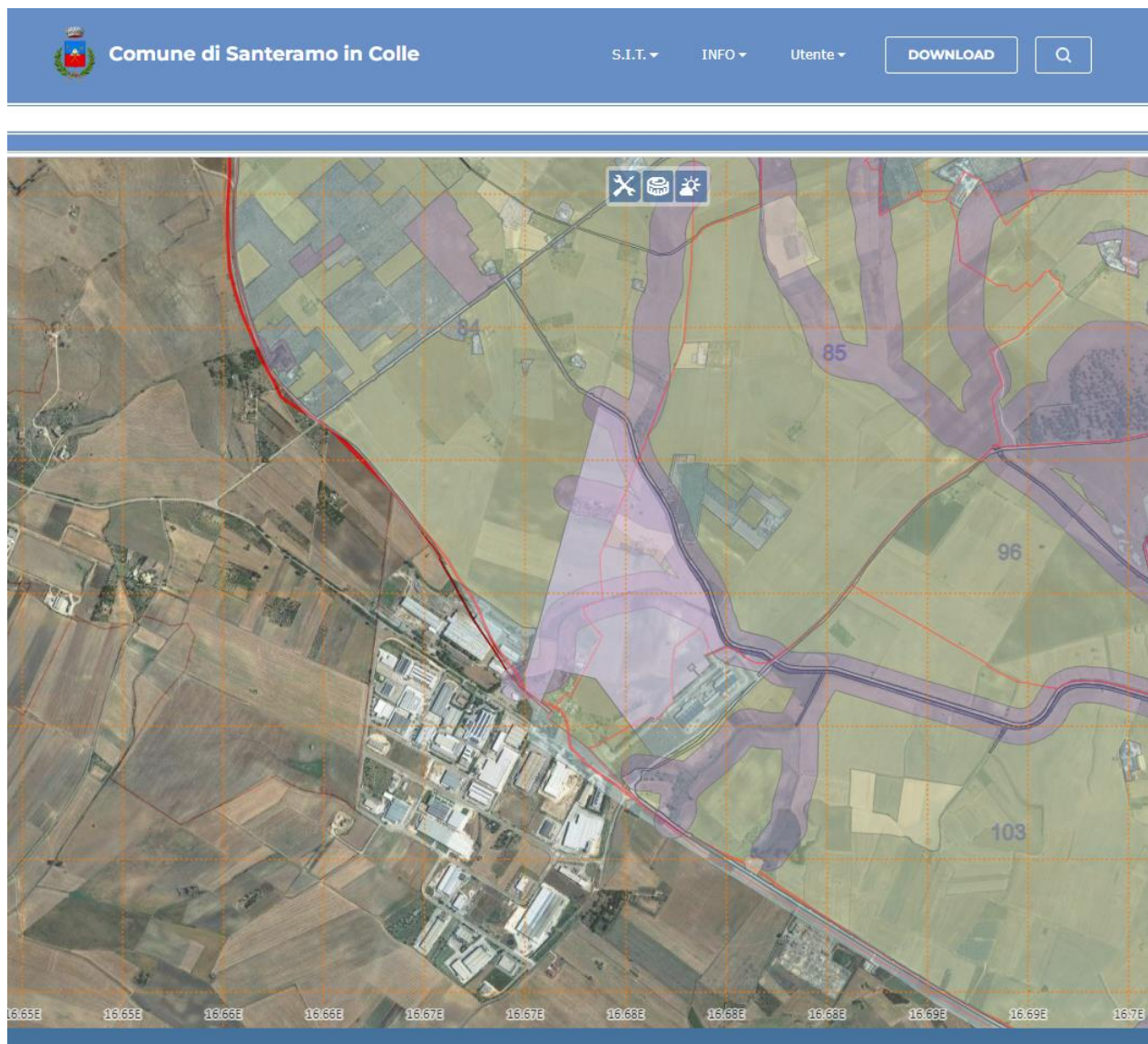


Figura 2: Stralcio ortofoto del Comune di Santeramo in Colle (BA) carta dei Contesti Territoriali del PUG adottato

L'area interessata dall'impianto fotovoltaico "TORNASOLE" è tipizzata nel P.R.G. vigente, approvato con D.G.R. n.775 del 16.06.1999, come "Zona D3 per attività industriali" e nelle previsioni del P.U.G, adottato con D.C.C. n. 36 del 21.06.2018, come "Contesti rurali da tutelare-rafforzare estensivi".

Il percorso cavidotto, invece, considera anche parti del territorio comunale classificate come "Zona D3 Industriale", "Zona E5 a vincolo archeologico" e "Zona E6 di interesse storico e archeologico".

Pertanto, tutte le opere previste dal progetto sono compatibili in tale zona agricola in quanto trattasi di impianti per la realizzazione di energia elettrica da fonti rinnovabili (art.12, comma 7, D.lgs. n.387 del 29 dicembre 2003).

Le linee guida per l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di produzione di elettricità da fonti rinnovabili (DM 10.09.2010) ai punti 15.1, 15.2 e 15.3 indicano:

15.1. L'autorizzazione unica, conforme alla determinazione motivata di conclusione assunta all'esito dei lavori della conferenza di servizi, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni coinvolte.

15.2. L'autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili in conformità al progetto approvato e nei termini ivi previsti nonché, ove occorra, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere

15.3. Ove occorra, l'autorizzazione unica costituisce di per sé variante allo strumento urbanistico. Gli impianti possono essere ubicati in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, nel qual caso l'autorizzazione unica non dispone la variante dello strumento urbanistico. Nell'ubicazione degli impianti in tali zone si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché' del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14. Restano ferme le previsioni dei piani paesaggistici e delle prescrizioni d'uso indicate nei provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, nei casi previsti.

5 STRALCIO DELLE NORME TECNICHE ATTUATIVE P.R.G. COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

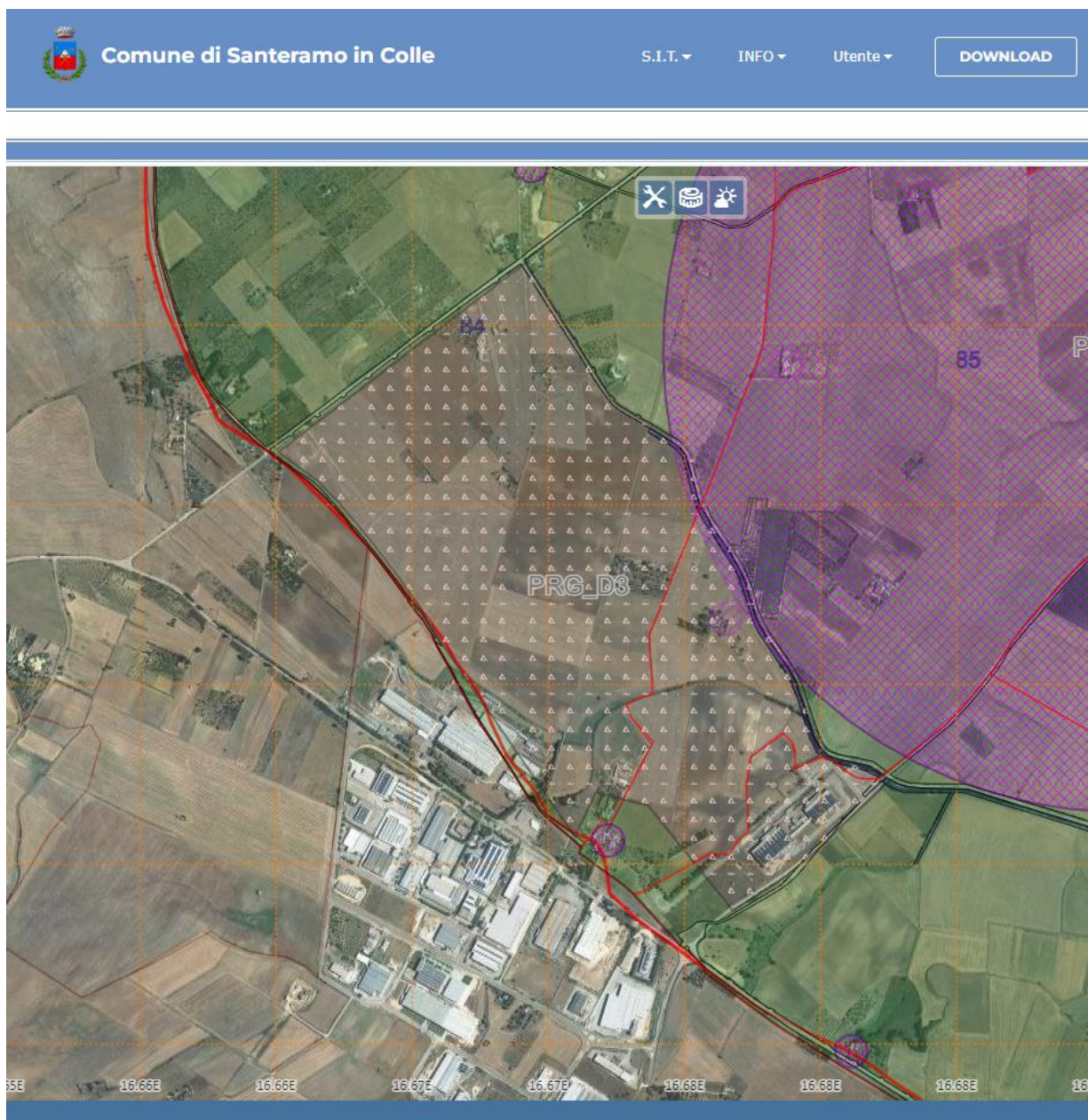


Figura 3 : PRG vigente del Comune di Santeramo in Colle (BA)

Zona D3 - Zone D3 per attività industriali

Le zone D3 per attività secondarie sono destinate alle attività industriali. Sono comunque escluse le attività inquinanti o nocive per l'uomo.

In queste zone sono ammessi servizi quali mense, attrezzature sportive o ricreative o assistenziali o sanitarie, sedi sindacali o di associazioni di categoria, uffici.

L'intervento in dette zone è subordinato alla approvazione di un Piano Particolareggiato o di lottizzazione che investa l'intera maglia di PRG e che rispetti in particolare il primo comma dell'art. 5 del DI 2/4/1968 n.1444.

Per i lotti edificabili devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

Sf min. 5.000 mq

Ift 2,00 mc/mq

Sc max. 40% dell'area del lotto

Hm 14,00 ml, salvo costruzioni speciali e cioè tutte quelle per cui una maggiore altezza è indispensabile per la loro funzionalità

P min. 20% dell'area del lotto

Vl minimo il 20% dell'area

Df 10,00 ml

Dc 6,00 ml

Ds 6,00 ml

Art. 55 Zone per attività terziarie.

Le zone per attività terziarie sono destinate a determinare la concentrazione di unità locali e di sedi di Enti pubblici e di uffici della pubblica amministrazione operanti nel settore terziario a livello urbano.

In tali zone sono consentiti insediamenti destinati al commercio al minuto, agli alberghi ed ai pubblici servizi, alle attività ausiliarie del commercio, alle attività di comunicazioni, credito, assicurazioni, gestioni finanziarie, servizi per l'igiene e la pulizia, servizi dello spettacolo, uffici in genere, pubblica amministrazione, studi professionali ed attività similari.

Il Piano Particolareggiato di queste zone è parte del Piano Particolareggiato del comparto che le contiene. In queste zone devono essere rispettate le prescrizioni del piano del comparto fatta eccezione per:

Hm 20,00 ml

A norma dell'art.5, comma primo, n° 2 del DI 2/4/1968 devono inoltre essere previsti spazi destinati ad attività collettive, a verde ed a parcheggio, in misura non inferiore ad 80 mq/100 mq di superficie lorda di pavimento con destinazione terziario-direzionale (dal computo di tali spazi devono essere escluse le sedi viarie).

6 ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

Il Comune di Santeramo in Colle non ha ancora effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio (ai sensi dell’art. 8 comma 1 del DPCM 14.11.1997), pertanto i valori assoluti di immissione rilevati dovranno essere confrontati con i limiti di accettabilità della tabella di cui all’art.6 del DPCM 01.03.1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”, di seguito riportata:

Zonizzazione	Limite diurno Leq dB(A)	Limite notturno Leq dB(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n. 1444)	65	55
Zona B (D.M. n. 1444)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Figura 4 : tabella di cui all’art.6 del DPCM 01.03.1991

L’opera in oggetto, relativa alla realizzazione dell’impianto fotovoltaico, verrà caratterizzata dal rumore prodotto dalle apparecchiature all’interno delle varie cabine di conversione e trasformazione dell’energia elettrica presenti nell’area di intervento. Le sorgenti di rumore presenti all’interno di ciascuna cabina sono essenzialmente il trasformatore e l’inverter.

Per le considerazioni relative al rumore generato si rimanda alla relazione specialistica RE 10 – Relazione acustica, dalla quale emerge che l’immissione sonora nei punti rappresentativi i ricettori, determinata dalla realizzazione dell’opera prevista in oggetto, è da ritenersi accettabile.

7 REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNE DI MATERA

Il Regolamento Urbanistico della città di Matera è stato adottato in seguito alla definitiva approvazione, nel gennaio 2007, del PRG '99/07 e in conformità alla LR 23/99. Le alterne vicende politico-amministrative locali di questi anni hanno condizionato il processo di pianificazione, che è giunto alla stesura del RU 2013, dopo la predisposizione di due versioni precedenti (RU 2007 e RU 2010). Il presente RU ha sviluppato i contenuti come previsto dalla LR23/99, recependo al contempo le indicazioni di quanto nel frattempo intervenuto e soprattutto, ponendosi in relazione con gli altri atti che l'Amministrazione Comunale ha assunto riguardo al governo della città e del territorio e cioè il Piano Strategico e il Documento Preliminare del Piano Strutturale. La versione del RU, successiva a quella del luglio 2013, recepisce inoltre le modifiche/integrazioni emerse dalla Conferenza di Pianificazione (art.25 della LR 23/1999).

Il RU 2013, che ha per oggetto la città esistente e prevista ricadente nello Spazio urbano del PRG '99/07 e limitate porzioni di questa comprese nello Spazio extraurbano del citato PRG (Borghi ed Asse Matera Nord), ha assunto a fondamento delle proprie scelte progettuali i seguenti principi della legge regionale: la sostenibilità ambientale e la qualità urbana, la trasparenza, la partecipazione e l'equità. Tenuto conto dei principi generali della Legge Urbanistica Regionale, la nuova disciplina generale del RU 2013 ha la finalità di favorire un assetto urbanistico di qualità adeguato al particolare carattere di Matera come città d'arte e di cultura, nonché al ruolo di città capoluogo di provincia; tali finalità prendono corpo nella qualificazione morfologica, funzionale, estetica dell'insediamento perseguito attraverso un processo di stratificazione del costruito e degli spazi aperti.

In particolare, si precisa che lo Spazio urbano del RU 2013 ha ad oggetto le trasformazioni fisiche e funzionali di rilevanza urbanistica, ambientale, paesistica della città esistente e prevista ricompresa nel perimetro dello Spazio Urbano del PRG '99/07 approvato con DPGR n 269 del 20.12.2006, integrato con limitate porzioni di insediamenti esistenti e in formazione - Borghi e Asse Matera Nord

- comprese nello Spazio Extraurbano di detto PRG e con quant'altro intervenuto (varianti specifiche, Accordi di programma in variante), nel corso della redazione del RU. I Borghi sono disciplinati dal RU 2013; per l'Asse Matera Nord il RU 2013 rinvia alla disciplina della Variante relativa alla disciplina dello Spazio extra e periurbano (VEP), approvata con DPGR n. 296 del 20.03.1996 nella quale detta area è ricompresa. All'interno del perimetro dello Spazio urbano così definito, il RU 2013 ha recepito la perimetrazione dell'area oggetto dell'Accordo di programma di edilizia sociale "*Housing Città dei Sassi-Matera '90 s.r.l.*" sottoscritto il 23.01.2015, per la porzione in esso ricadente; il RU ha recepito inoltre, *la Variante plano-volumetrica al sub-comparto B del PEEP di via Monterosa-Borgo La Martella*. Per tali aree il RU rinvia alla disciplina definita dai relativi strumenti urbanistici.

In particolare, si è provveduto a riorganizzare la disciplina del PRG '99/07 allo scopo di rendere più esplicite le specifiche finalità di riqualificazione urbana del piano, ciò attraverso la sua caratterizzazione in senso perequativo introducendo, ove possibile, il ricorso alle tecniche della premialità e della compensazione. In ossequio alle prescrizioni della legge regionale e del relativo Regolamento di Attuazione (DGR 512/2003), la zonizzazione di piano è organizzata in riferimento a tre grandi famiglie previste per il cosiddetto *Ambito urbano* della legge: Suoli urbanizzati, Suoli non urbanizzati, Suoli riservati all'armatura urbana. All'Ambito urbano corrisponde lo *Spazio urbano*, alle tre grandi famiglie corrispondono rispettivamente le tre grandi aggregazioni: *Componenti urbanizzate*, *Componenti in via di urbanizzazione*, *Componenti dell'armatura urbana*, laddove le Componenti corrispondono alle tradizionali zone urbanistiche. Le previsioni e la disciplina del RU 2013 sono state elaborate in coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni dello Studio geologico tecnico predisposto a corredo del RU e tengono conto dell'insieme di conoscenze raccolte e sistematizzate nel Quadro conoscitivo del Documento preliminare del Piano Strutturale.

Il Consiglio Comunale ha adottato il Regolamento Urbanistico con deliberazione n.23 del 13.04.2018. L'area interessata dalla Stazione di elevazione MT/AT rientra nel territorio esterno allo Spazio urbano (Ambito periurbano ed extraurbano), sottoposto alla disciplina della **VEP (Variante relativa allo Spazio Extra e Periurbano)**, approvata con DPGR n. 296 del 20.03.1996.

Il progetto della Stazione di elevazione ricade in “**Zona Agricola**”.

Il D.M. 10.09.2010 al p.to 2.1 indica che le linee guida sono applicabili anche alle opere connesse agli impianti: “Le modalità amministrative e i criteri tecnici di cui alle presenti linee guida si applicano alle procedure per la costruzione e l'esercizio degli impianti sulla terraferma di produzione di energia elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili, per gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli stessi impianti nonché per le opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi impianti.

8 RAPPORTO AL CAVIDOTTO DI CONNESSIONE MT, DALLA STAZIONE DI ELEVAZIONE MT/AT E DEL CAVIDOTTO AT CON IL RU

Il Consiglio Comunale ha adottato il Regolamento Urbanistico con deliberazione n.23 del 13.04.2018. L'area interessata dalla Stazione di elevazione MT/AT rientra nel territorio esterno allo Spazio urbano (Ambito periurbano ed extraurbano), sottoposto alla disciplina della **VEP (Variante relativa allo Spazio Extra e Periurbano)**, approvata con DPGR n. 296 del 20.03.1996.

Il progetto della Stazione di elevazione ricade in "**Zona Agricola**".

Il D.M. 10.09.2010 al p.to 2.1 indica che le linee guida sono applicabili anche alle opere connesse agli impianti: *"Le modalità amministrative e i criteri tecnici di cui alle presenti linee guida si applicano alle procedure per la costruzione e l'esercizio degli impianti sulla terraferma di produzione di energia elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili, per gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli stessi impianti nonché per le opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi impianti."*

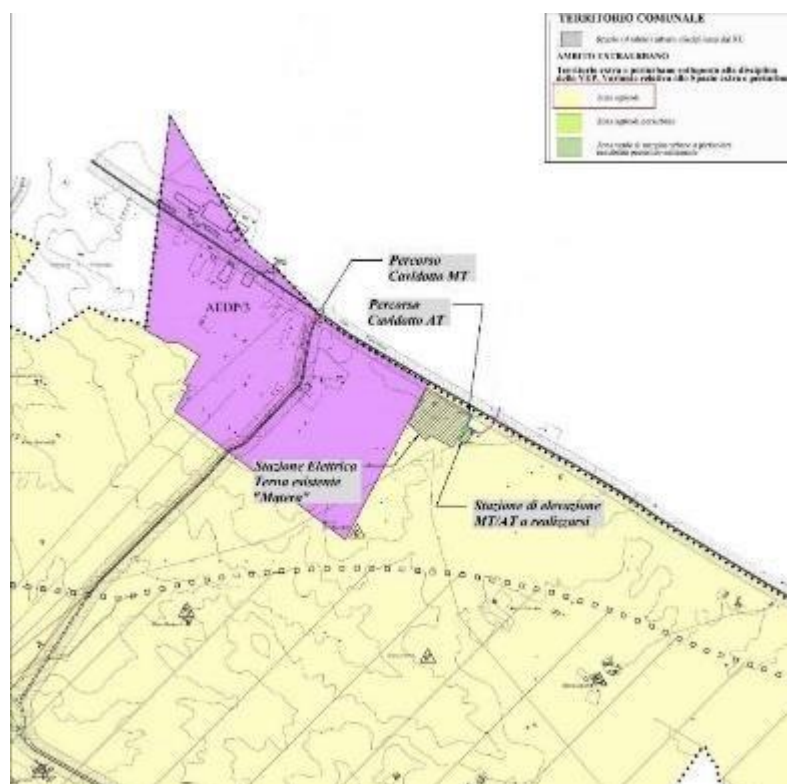


Figura 5 : Regolamento Urbanistico del Comune di Matera

Il progetto presentato risulta conforme alla Strumentazione urbanistica di riferimento.

9 CONCLUSIONI

La presente Relazione urbanistica riepilogativa ha voluto meglio definire le eventuali interferenze del progetto "TORNASOLE" con la strumentazione urbanistica vigente e programmatica. Queste regole diventano parti costituenti degli obiettivi di qualità urbanistica e paesaggistica che il piano persegue nella sua strategia di conservazione e qualificazione urbanistica e del paesaggio.

In conclusione, a seguito di un'attività di ricerca e di studio relativi alla situazione attuale della strumentazione urbanistica del comune di Santeramo in Colle, si evidenzia che il PUG adottato con Delibera del Consiglio Comunale n.38 del 10/06/2016 non è stato ancora approvato in quanto sono in fase di recepimento le prescrizioni dettate dalla regione Puglia (informazione ricevuta da un tecnico del comune di Santeramo in Colle).

Si rende noto, inoltre, che sul sito web istituzionale del comune di Santeramo in Colle non risultano più presenti gli elaborati del Piano Urbanistico Generale, che in passato era possibile scaricare.

Si è comunque eseguito uno studio sulla coerenza del progetto con il Piano Urbanistico Generale attraverso l'esame di cartografie che è stato possibile reperire on-line sul sito web istituzionale del Comune di Santeramo in Colle.

Sulla base degli elaborati del vigente Piano Regolatore Generale e sugli elaborati del PUG scaricati nella finestra di tempo in cui era possibile scaricarli, si è arrivati alla conclusione che **Il progetto presentato è conforme alla strumentazione urbanistica di riferimento.**